Anno XLV - N. 52

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 22 febbraio 1911

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4 59

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Mil... sue succursali tutte.

Conto corrente con la pos[ta]

L'interrogazione di Colajanni sulle convenzioni marittime

L'on. Luzzatti risponde e spiega, raccogliendo le approvazioni

La legge sulle acque potabili

(*Servizio «Stefani»*)

La risposta del Pres. del Consiglio

ROMA, 21. — Pres. Marcora.

L'on. *Luzzatti*, pres. del Consiglio, risponde in via d'urgenza all'on. Colajanni sulle contestazioni delle cifre relative agli utili degli ultimi anni di esercizio sovvenzionato dalla Navigazione nazionale italiana.

L'on. pres. del consiglio si esprime così: Consenta la Camera che, eccedendo i limiti per siffatte interrogazioni, io esamini la questione proposta dall'on. Colajanni con la necessaria ampiezza ed è inutile dirlo, colla massima serietà. Quando il nuovo ministero, dopo l'esclusione dei diversi progetti di convenzioni marittime si trovò alla ultima ora nella necessità assoluta di provvedere in modo provvisorio, fu stipulato l'accordo con la Società Nazionale, dimostrando alla Camera l'equità dei patti, del che prese atto, assecondando il governo, a unanimità, la vostra commissione nella relazione dell'on. Pantano. Nella discussione qui avvenuta il 25, 26, 27 e 28 maggio il ministro della marina e io abbiamo ribadite le nostre affermazioni epilogate poi nella relazione al Senato.

In tutte queste controversie non si è mirato che al punto solo di chiarire che il milione e 946 mila lire date alla nuova società rispetto alla sovvenzione percepita dalla Navigazione Generale per identici servizi, era pienamente giustificato e nessuna menzione fu fatta degli utili dei servizi liberi e sovvenzionati.

Infatti il governo, la commissione della camera e due rami del Parlamento, nella loro grande maggioranza concordarono nelle osservazioni che nuovi servizi, nuove linee e nuovi obblighi si aggiungevano agli antichi.

Riferendosi sempre al bilancio 1908, 1909, mantiene oggi alla Camera le dichiarazioni già fatte, che la marina libera esercitata in Italia da parecchie compagnie le quali non ricevono sovvenzioni dallo Stato, guadagni segnatamente sui traffici transoceanici. Ed è facile provarlo. Ho qui un prospetto degli utili netti delle Soc. libere di navigazione, dal quale risulta che nel 1909 l'*Italia*, la *Veloce*, il *Lloyd italiano*, il *Lloyd Sabaudo*, ebbero un utile netto di lire 4.603.800, essendo di lire 86 milioni e 800 mila lire il valore del materiale impiegato, cosicchè l'utile netto ragguaglia il 6.05 del materiale impiegato.

Si estende a spiegare il modo e le cifre di tali guadagni, col bilancio della Navigazione Generale.

Sarà facile ammettere, soggiunge, on. colleghi che come ministro, come uomo e come italiano sia certamente carico anch'io di peccati, dai quali per strano privilegio di virtù sublime si esoneravano soltanto i miei contradditori e non accenno con ciò all'on. Colajanni; ma questa volta con mio grande rammarico non posso recitare l'atto di contrizione.

Fa una dimostrazione analitica dei bilanci della Navigazione Generale per concludere che nonostante l'avversità dei traffici anche nel 1908-909 i servizi liberi della navigazione generale hanno dato gli effetti da lui affermati in nel 1908.

Ed ora a me non resta che ringraziare l'on. Colajanni, il quale mosso da un elevato pensiero ha dato occasione al governo di rispondere con questa indagine analitica, qual si addice ad importanti argomenti. (*Approv.*).

Parla l'interrogante Colajanni

Colajanni sperava e si attendeva una dimostrazione che dileguasse ogni dubbio, ma il dubbio rimane e se ne duole perchè non ama gli scandali, ma vuole, ed a ciò ha sempre mirato l'opera sua, che ogni sospetto di correttezza sia rimosso dall'azione del governo.

Non assumerà il tono di sicurezza che l'on. Presidente del consiglie assunse il 28 maggio, tono che ad onore del presidente del Consiglio non ha riscontrato nella risposta odierna.

Ricorda che negli atti dell'inchiesta sulla marina mercantile si leggono giudizi severi contro la Navigazione Generale, che si era rifiutata di fornire gli elementi, circa gli utili che ricavava dalle linee libere e da quelle sovvenzionate.

Ricorda pure che nelle ultime assemblee di detta società, le stesse notizie furono invano richieste da qualche azionista.

Mancano dunque le cifre autentiche, precise e quelle raccolte da alcuni giornali come quelle pervenute al governo ed allo stesso oratore, sono probabilmente inesatte.

Ciò premesso rileva che nel maggio l'on. Luzzatti si riferì espressamente all'esercizio 1908-1909 della Navigazione Generale.

Ora vi erano bensì delle linee passate alla Stato, che diedero un utile di circa 800.000 lire, ma altre ve ne erano che se non passarono allo Stato non passarono neppure alla Società, che erano passive per 500 mila lire.

Dunque pur volendo compensare alla nuova società l'utile che veniva a perdere colla perdita delle prime linee, bisognava tener conto anche della perdita che non aveva per le seconde linee non assunte che il compenso doveva perciò ridursi da 800.000 a 300.000 lire circa.

Quanto alla diminuzione della emigrazione, essa avvenne nel 1907-908 e quindi non è esatto confutare nello esercizio successivo le perdite che ne derivano.

Stà in fatto che nel 1908-909 l'utile netto della Navigazione Generale fu di circa due milioni e 300 mila lire.

Nè dai bilanci della Navigazione risulta che per le linee sovvenzionate siavi stato minor utile di quello realizzato per le linee libere. Non vi è dunque alcuna ragione di ritenere che la Navigazione Generale abbia realizzato forte [...] cinissi[mi] dalle linee libere e perdite in quello sovvenzionate.

Quanto alla diminuzione di utili verificatisi in quell'esercizio, questa dipese in massima parte dalle perdite verificatesi nelle altre aziende cointeressate e dalla diminuzione dell'emigrazione.

Concludo che perciò non risultano esatte le cifre indicate il 28 maggio dall'on. Presidente del Consiglio. (*Commenti, approvazioni, rumori*).

Interviene M. Ferraris

Maggiorino Ferraris, per fatto personale, ricorda d'aver dichiarato nel maggio, che l'utile annuo per la navigazione, oscillò sempre fra 3 e 4 milioni e che il presidente del Consiglio ridusse tale utile ad una cifra minima fra il 1908-909.

Legge alcune dichiarazioni contenute nelle dichiarazioni annesse al bilancio della Navigazione Generale, confermando quanto ha asserito l'on. Colajanni, che cioè gli utili si realizzarono sulle linee sovvenzionate non meno che su quelle libere. Ciò anche nel 1908-909 quantunque sia stato questo un anno funestissimo in cui tutte le grandi compagnie di navigazione furono in perdita.

Esorta l'on. Presidente a far sì che la Camera quando dovrà affrontare la sistemazione definitiva dei servizi marittimi possa farlo senza legame alcuno, con le tradiizoni del passato e con piena ed intera conoscenza di tutti i lati del ponderoso problema. (*Approv.*)

Replica dell'on. Luzzatti

Luzzatti rileva che la discussione odierna è un preludio di quella che dovrà farsi sui servizi marittimi. Potrà allora spiegarsi meglio su quanto oggi non abbia potuto fare e ha la convinzione di essersi spiegate male, perchè diversamente l'on. Colajanni si sarebbe avvisto che fa la tesi sua e quella dell'oratore non vi ha alcuna sostanziale differenza.

Ripete che l'equivoco dipende dal fatto che il bilancio della Navigazione non va coll'anno solare, ma comprende due semestri dal primo luglio al 30 giugno. La diminuzione di utili, risulta perciò meno evidente perchè l'anno delle più gravi perdite e cioè il 1908, quando si ebbe un grande ristagno della emigrazione va ripartito fra i due esercizi 1907-908 e 908-909 e grava perciò per la metà soltanto sul secondo esercizio il cui bilancio dà luogo alla presente contestazione.

Del resto il calcolo è anche in parte congetturale e quelle che ha esposto nella seduta lel 28 maggio sono congetture rispondenti però al suo intimo convincimento.

Si compiace ad ogni modo di questa discussione che dimostra una volta di più come sia indispensabile che la Camera quando dovrà discutere i definitivi provvedimenti marittimi, sia posta in condizione di poter valutare esattamente gli effetti finanziari del regime sovvenzionato.

Domande a procedere

Discussione lella domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati Balbi e Marzotto.

Pres. pone in discussione la conclusione della commissione per domanda di autorizzazione a procedere in giudizio per contravvenzione al regolamento sui veicoli a trazione meccanica, senza rotaie, contro i dep. Balbi e Marzotto. La commissione propone che l'autorizzazione non sia concessa. Queste conclusioni sono approvate.

La legge sulle acque potabili

Discussione del disegno di legge, agevolezze ai comuni del Regno per la provvista di acque potabili e per la esecuzione di opere di igiene.

Massa Antonio si dichiara incondizionatamente favorevole a questo disegno di legge destinato a portare la salubrità ai comuni del nostro paese.

Pasqualino Vassallo si associa al plauso tributato al governo, plauso che vuole esteso alla commissione, ravvisando nei provvedimenti proposti la migliore profilassi contro le epidemie.

Bonomi è favorevole al disegno di legge, si compiace che la commissione abbia espressamente dichiarato coll'art. 8, che gli acquedotti non vanno soggetti all'imposta sui fabbricati.

Vorrebbe però fosse più chiara la dizione dell'art. comprendendovi espressamente anche la condutture delle acque ai privati. Voterà con entusiasmo il disegno di legge.

Battaglieri e *Chimienti* ed altri approvano il progetto, consigliando qualche modificazione.

Badaloni raccomanda alla Camera la pronta approvazione del disegno di legge reclamato dalle condizioni igieniche del paese, specialmente nei piccoli comuni e che è l'integrazione indispensabile della legge sanitaria.

Conviene che il disegno di legge importa un carico notevolissimo al bilancio dello Stato, ma osserva che le spese per l'igiene pubblica sono in fondo quelle che più avvantaggiano oltre la sanità degli abitanti, l'economia nazionale. (*Bene, bravo*).

Romanin Iacur per desiderio d'arrivare sollecitamente all'approvazione del disegno di legge, rinuncia a parlare. (*Approvazioni*).

Parla il relatore Sanarelli

Sanarelli relat. compiacesi del consenso dato al disegno di legge e rileva che col decreto 1885 e colla legge del 1887, il governo e il parlamento si sono sforzati di aiutare i comuni e specie i più piccoli a provvedersi d'acqua potabile.

Con tali provvedimenti già si sono ottenuti benefici, ma il progresso del paese reclama una soluzione intera del problema igienico e poichè questa è affidata alle sole iniziative locali, che si poteva temere meno pronta di quanto si desidera, lo Stato provvide con insuperata generosità i mezzi ed i propositi, sostituendo la sua azione energica e libera.

Espone e difende le varie disposizioni del disegno di legge, proposte dal governo e dalla commissione, dimostrandone la praticità e l'efficacia così dal punto igienico che amministrativo e finanziario; e conclude pregando la Camera ad approvarlo. (*Approvazioni*).

Il ministro del Tesoro

Tedesco, ministro del tesoro, nota che il disegno di legge, rappresenta una buona azione sociale senza l'aggravio del bilancio e dopo dato lode alla Giunta di cui accetta le proposte ed emendamenti, fa qualche riserva sull'istituzione della commissione centrale.

Crede che sarà opportuno ridurre a le categorie dei comuni ed agli effetti del disegno di legge esaminerà con benevolenza le proposte dei vari oratori.

Presid. dichiara chiusa la discussione generale.

La seduta termina alle 18.50.

Domani seduta alle 14 con l'ordine del giorno: Discussione della legge ferroviaria.

NOTE ALLA SEDUTA

L'on. Presidente del Consiglio con un discorso a linee ampie, come ama di fare sovente, ma anche con cifre e dati di fatto, ha risposto all'on. Colajanni che ha voluto accusarlo di aver favorito, a suo tempo, la costituenda Società Nazionale di Navigazione che ha sostituito la Navigazione Generale Italiana in parecchi servizi sovvenzionati dallo Stato.

Il presidente del Consiglio volle dimostrare non solo la sua correttezza, ma il buon fondamento delle sue previsioni.

L'interrogazione dell'on. Colajanni lasciò il tempo trovato.

Sulla necessità della "riforma tributaria,,

Da molto tempo in Italia s'invoca questa riforma tributaria, e sebbene specie negli ultimi anni, siano stati presentati diversi progetti, pur tuttavia, nessuno di essi è riuscito ad essere sanzionato in legge. Purtroppo il bisogno di un riordinamento del sistema tributario si fa ogni giorno più sentire, massimamente per le tristi condizioni finanziarie in cui versano i Comuni, che esercitano un'efficacia funestissima sulla finanza dello Stato. Nella seduta della Camera del 17 andante mese, l'on. E. Bianchi si fece eco di questo urgente bisogno ed interrogava il Ministro delle Finanze sulla necessità di affrettare la presentazione di questo progetto di legge, essendo indispensabile, prima di ogni altra cosa, provvederà ad un regolare assetto delle finanze degli enti locali. E l'on. Gallino, sottosegretario per le Finanze, s'affrettava a rispondere che il Governo fra non molto avrebbe presentato la tanto desiderata riforma tributaria degli enti locali, con la quale questi enti potranno ritrarre i mezzi occorrenti per adempiere alla loro funzione, che deve essere armonicamente coordinata con quella dell'intiera Nazione. Invero le amministrazioni locali sono il substrato dell'ente Stato, e quindi anch'esse devono concorrere con un giusto sistema d'equilibrio tributario alla economia generale dello Stato stesso. Senza per ora discutere sul mezzo migliore con cui una tale riforma potrà essere attuata, e senza entrare in merito alla riforma stessa, di cui sembra che il Ministero presente abbia mantenuto le linee fondamentali di quella presentata dal precedente Ministero Giolitti, noi plaudiamo alla parola del Ministro, augurandoci che presto possa essere convertito in legge l'annunziato progetto. E' vero che desiderio ed aspirazione dei nostri migliori cultori della scienza finanziaria, quali il Flora, l'Alessio ed altri, sarebbe la riforma dell'intiero sistema tributario, il sostituire cioè alle varie ed infinite leggi tributarie che oggi affliggono il contribuente, a causa del grande sviluppo delle imposizioni indirette sui consumi e per la sperequata, applicazione delle imposizioni dirette, un sistema di impozione più razionale, che meglio possa rispondere all'attuale struttura economica e sociale della Nazione.

Ma trattandosi di un problema così complicato, non è facile riformare di un tratto le molteplici imposte, e quindi è prudente andare per gradi: cioè dalla finanza locale si potrà in seguito passare alla riforma di quella centrale, riforma che sarà rigenerazione economico-morale ed equa distribuzione del peso tributario per tutti i cittadini. Del resto la necessità di una riforma dei tributi, almeno degli enti locali, è tanto sentita, che ormai una politica di inutili sgravi viene combattuta da quasi tutti i partiti, come quella che può dissestare il bilancio senza giovare ai contribuenti. Perciò oggi, al punto in cui siamo, qualunque riforma tributaria, deve affrontare almeno il problema della riforma tributaria locale, senza accrescere la pressione tributaria complessiva, ma, come bene si esprime il Flora, «col semplice innesto sull'antico tronco di una forma moderna», abolendo imposte difettose, e perequando gli oneri fiscali locali. Ed ora che il Parlamento, in un periodo di feconda attività, sta occupandosi del riordinamento e miglioramento dell'azienda ferroviaria e della riforma elettorale, la soluzione dei quali problemi da tanto tempo s'invocava, auguriamoci che presto possa occuparsi anche del rinnovamento degli attuali sistemi tributari, rinnovamento che la prosperità economica della nostra patria urgentemente richiede: in tal modo, con lo studio, con la soluzione di problemi così complicati che oggi incombono nel paese, io credo che questo solo possa essere il modo migliore con cui Parlamento e Paese si debbono apparecchiare a celebrare il cinquantenario della terza Italia.

Pordenone, 20 febbraio 1911.

Avv. Ezio Papi.

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Le interrogazioni alla Camera

ROMA, 21. — L'on. Podrecca ha chiesto di interrogare il Ministro dell'Interno se rendendo possibile l'aggressione preannunziata che ha subito la cittadina di Nola e l'assalto di un treno da parte di pregiudicati capitanati da preti, non meno noti, il Governo abbia inteso di dimostrare la sua impotenza a garantire il diritto di riunione; sancito dallo Statuto.

RE PIETRO

accolto con acclamazioni al suo ritorno a Belgrado

BELGRADO, 21. — Il Re Pietro, accompagnato dalla principessa Elena, dal ministro degli Esteri e dal ministro d'Italia, Baroli, è giunto stamane alle 8.30 alla stazione. Il Principe ereditario Alessandro, i ministri e grande folla lo attendevano.

Il Re fu accolto con entusiastica dimostrazione. Dopo passata in rivista la compagnia d'onore il Re conversò lungamente con l'incaricato d'Affari d'Italia. Indi fra le entusiastiche acclamazioni della folla si recò alla prima chiesa, ove assistette ad una messa bassa. Poscia tornò alla Reggia.

INCOMBE TUTTORA IL MISTERO sul delitto di Piazza di Pietra

La povera Sofonisba aveva degli amanti

Il gruppo dei quattro figuri

Due arresti

ROMA, 21. — Nessuna notizia decisiva per l'arresto degli assassini hanno stamane i giornali circa l'efferato delitto di Piazza di Pietra.

Il *Messaggero* ha raccolto ulteriori informazioni sulla vita dei due disgraziati vecchi. E' risultato che la Sofonisba, la quale aveva 57 anni non solo curava moltissimo alla sua toilette, incipriandosi, adoperando profumi ed usando anche il belletto, ma non sdegnava neppure di farsi corteggiare.

Pare anche abbia ricevuto in casa qualcuno dei suoi corteggiatori, che erano giovanotti dall'aria *bulla*, come nel gergo dei romani, si qualificano gli sfruttatori di donne nell'ambiente della mala vita.

Tutte le diffidenze della Sofonisba, osserva il *Messaggero* cadevano, dunque, alla sua civetteria. Può essere che fra qualcuno di questi, divenuto pratico dell'appartamento dei Palmerini e dei locali del Bancò si debba ricercare uno degli autori o un complice dell'assassinio.

Oltre l'avv. Zampitti, che passando per la via dei Bergamaschi, nella sera del delitto, ebbe ad osservare quattro individui sospetti fermi all'angolo de individui sospetti fermi all'angolo della via che là in Piazza Colonna, un altro signore si sarebbe imbattuto nelle quattro faccie sospette, tanto che egli si mise subito in guardia impugnando la rivoltella e ponendo al sicuro il portafoglio.

Questi due testimoni sono preziosi per la giustizia. Ma ancora non si è potuta seguire una pista sicura degli assassini.

La *Vita* dice che la Sofonisba era nottambula e non andava a dormire prima delle 3 del mattino. Fino a quell'ora, seduta presso un tavolo, faceva una lunga serie di solitari.

Lo stesso giornale aggiunge che al commissariato di Campitelli sono stati trattenuti due individui che non riuscirono a provare come hanno passata la notte dal 17 al 18.

Il cappuccio di Giulio III ritrovato

ROMA, 27. — Il *Messaggero* ha da Perugia che una guardia daziaria avendo veduto un uomo coperto da un ampio mantello mentre tentava di scavalcare un muro della città, ha chiamato altri agenti che lo hanno inseguito. L'individuo per essere più libero nella fuga ha abbandonato un grosso involto che aveva tentato di nascondere. In questo involto è stato rinvenuto il cappuccio di Giulio III, che era stato rubato al manumento dello stesso Papa. Il bronzo, che appariva disotterrato di recente, è stato subito portato al capitano dei carabinieri alla caserma.

La risposta conciliante della Cina

PIETROBURGO, 21. — Il giornale *Ketch* dice che la risposta della Cina alla nota russa è redatta in termini concilianti. La Cina dichiara che non volle mai violare i suoi obblighi; afferma che non bisogna vedere nell'incidente di frontiera l'intenzione da parte sua di venire meno ai trattati e manifesta il desiderio che si possano appianare tutti i malintesi.

L'agitazione degli studenti russi

MOSCA, 21. — Centotrenta studenti dell'Università furono arrestati; altri cinquantacinque furono espulsi.

La riforma della Camera dei Lordi

presentata alla Camera dei Comuni

LONDRA, 21. — (Camera dei Comuni) Il primo ministro Asquith, tra le entusiastiche acclamazioni dei deputati liberali e nei nazionalisti, presenta l'abolizione del veto esercitato dalla Camera dei Lordi. Asquith dichiara che il progetto è identico a quello presentato dal Governo nello scorso anno.

Una cappella storica chiusa

per mancanza di fondi

LONDRA, 21. — La *Morning Post* annunzia la chiusura a Londra della cappella di San Luigi di Francia per mancanza di fondi. La cappella era stata fondata nel 1799 dall'abate Bourret della compagnia di S. Sulpicio.

Luigi XVIII, il conte D'Artois, il duca Angouleme, il Duca di Borbone, e di Orleans, come altri illustri personaggi, hanno pregato in questa cappella.

Abdul Hamid sorvegliatissimo

SALONICCO, 20. — La villa dell'ex-sultano Abdul Hamid che era finora custodita da un corpo di guardia di 40 gendarmi, all'ordine di alcuni ufficiali. In seguito ad alcune impressioni recentemente constatate, la guardia dell'ex sultano è stata affidata a 100 soldati scelti al comando di due ufficiali, che hanno la fiducia del governo e che sono assolutamente responsabili di quanto possa succe[dere].

La venuta di Guglielmo a R[oma] e gli intrighi del Vaticano

BERLINO, 21. — L'ex-ministro Alfredo Baccelli disse al corrispondente romano del *Berliner Tageblatt*: «L'imperatore Guglielmo è venuto tante volte a Roma e la sua amicizia è così cara a noialtri italiani, che la sua assenza alle nostre feste giubilari dovrebbe destare meraviglia. Poichè si conoscono gli intrighi del Vaticano contro il giubileo d'Italia, l'opinione pubblica considererebbe la mancata visita dell'imperatore come una vittoria del Vaticano sulla nuova Italia. La non venuta dell'imperatore danneggerebbe in sommo grado la sua popolarità e le simpatie italiane per la Germania».

Il dittatore ellenico

VIENNA, 21. — Il *Fremdenblatt* ha da Atene: La seduta di ieri della Camera trascorse molto agitata. L'esortazione di Venizelos ai deputati ad affrettare i lavori parlamentari provocò dispute violente. Venizelos minacciò perfino di sciogliere la Camera. Infine fu votata la fiducia al Governo con voti 207 su 214.

Un eccidio ad Haiti

NUOVA YORK, 21. — Un telegramma da Capo Haiti reca che gli ufficiali delle truppe governative, appena presa la città di Quanamind, perdettero l'autorità sui soldati. La città fu saccheggiata e incendiata. Molti abitanti furono trucidati.

Personale delle imposte dirette

ROMA, 21. — Gradare, vice-agente a Udine in reggenza a Palmanova è nominato agente di terza classe e destinato a Palmanova.

Cangiolini, agente subalterno delle dogane, trasferito da Udine a Chiasso; Sfrondini, da Venezia a Chiasso; Cassella da Pontebba a Venezia.

La fobia dell'irredentismo

L'Austria ha evidentemente la fobia dell'irredentismo (1). Nelle cose più piccole, più minute, meno importanti, negli atti più umili e più consuetudinarii della vita quotidiana essa vede continuamente delle esplicazioni del movimento irredentista. Gli studenti italiani organizzano una gita per avere l'occasione di recarsi in campagna in liete comitive e fare un po' di moto e divertirsi con quella esuberanza che è la caratteristica della gioventù? E' un movimento irredentista. Pacifici commercianti italiani si propongono di festeggiare un loro collega il quale per varii lustri ha esplicata la sua attività con onestà, correttezza, signorilità, mantenendo all'altezza che gli è dovuta il decoro del nome italiano?

E' una manifestazione irredentista. Una comitiva di due o tre famiglie italiane si prefigge, in una bella giornata, di visitarne altrettante di un vicino paese per non venir meno a quelle norme stabilite dal galateo, diciamo così, che regola l'andamento di quelle relazioni che si svolgono nello stesso modo fra gli italiani, fra gli slavi, fra gli czechi, fra tutti i popoli del mondo, non esclusi quelli che noi riteniamo incivili, i selvaggi e financo gli antropofagi? Si deve sempre ricercare nell'irredentismo il motivo della loro gita. Appassionati cultori dello sport, in tutte sue manifestazioni, organizzano una marcia podistica di resistenza, una corsa in bicicletta, una partita di foot-ball, una gara di tiro al bersaglio? E' sempre l'irredentismo che coglie occasione dallo sport per trovare una via di manifestarsi liberamente.

Irredentismo dappertutto dunque e conseguentemente continua fonte di sospetto contro ogni più piccolo movimento della vita di quei sudditi che appartengono al già territorio italiano. Vita di sospetto che non può non condurre continuamente ad esagerazioni ed anzi addirittura ad aberrazioni.

* * *

Se noi volessimo citare e ricordare tutte quelle che si sono verificate dal primo momento che le provincie italiane rimasero definitivamente soggette alla dominazione austriaca, occorrerebbero parecchi volumi.

Da tutti questi fatti se ne ricava una sola conseguenza e cioè che l'irredentismo debba ormai essere diversamente definito. E cioè esso non consisterebbe più nelle aspirazioni di quei popoli che, per vicende storiche, costretti ad ubbidire a dominazioni straniere, tendono a far parte di nuovo dell'ordinamento cui è soggetta la nazione da cui essi sono stati staccati, bensì nella loro nazionalità stessa. Non è più una attività di pensiero che si perseguita, ma la caratteristica naturale degli individui. Ciò mentre da un lato provoca per legittima reazione il vero irredentismo, rinfocola nel medesimo tempo gli odii fra le purtroppo numerose razze che formano la nazione austriaca, con l'aggravante che sono le stesse autorità governative che mettono le popolazioni italiane in condizioni di inferiorità di fronte alle altre. Da ciò deriva naturalmente un odio legittimo degli italiani contro gli altri che si sfogano contro di essi per sola rabbia di bestialità etnica. E quest'odio risale naturalmente alle autorità governative che di tali impulsi bestiali si fanno patrocinatrici. E così si spiega che gli italiani non possono ancora avere una Facoltà italiana, non diremo a Trieste, ma a Vienna, quantunque il paragrafo 19 della Costituzione austriaca riconosca esplicitamente ad ogni nazionalità dell'impero il dritto di istruzione nella propria lingua, senza restrizione alcuna o limitazione di sito.

Mentre infatti la questione, che già da parecchio tempo si trascina di discussione in discussione rimanendo sempre insoluta per una quantità di pretesti ed alla quale vengono suscitati ostacoli sempre nuovi ed impreveduti, sembra avvicinarsi ad una soluzione, gli studenti nazionalisti tedeschi, ieri a Vienna, discussero ancora della istituzione della Facoltà giuridica italiana a Vienna, approvata, come è noto, dalla Commissione parlamentare del bilancio. Gli studenti dichiararono che la concessione di una tale Facoltà con lingua di insegnamento italiana rappresenta una pericolosissimo offesa al carattere tedesco delle scuole di Vienna e della Bassa Austria, e costituirebbe un precedente per le altre nazionalità se a loro volta domandassero l'istituzione a Vienna di proprie Università nazionali.

Tutti gli oratori dichiararono che gli studenti tedeschi dovrebbero iniziare nel modo più energico una loro protesta contro l'istituzione provvisoria di una Facoltà giuridica italiana a Vienna.

E così da queste deliberazioni le altre nazionalità traggono motivo ad insorgere contro i tedeschi nazionalisti e contro gli italiani. Questi, come è perfettamente umano, reagiscono e le autorità imperiali e reali non vedono nella loro legittima e spiegabilissima reazione la difesa di un diritto, l'affermazione della dignità, ma scorgono, con quella acutezza che li distingue, l'irredentismo e si dànno ad ogni sorta di persecuzioni ridicole, come quella che abbiamo citata di sopra, e sono per conseguenza esse stesse provocatrici e fomentatrici di odio che converge logicamente contro quel Governo che esse rappresentano.

* * *

Con ciò noi non vogliamo certo assumerci il compito di negare che esista l'irredentismo o di affermare che esso debba biasimarsi. Noi anzi dichiariamo che questo sentimento, che d'altra parte è l'esplicazione di leggi naturali le quali non possono venire distrutte da nessun Governo, è assolutamente degno di lode: noi giustamente siamo di opinione che sarebbero da biasimarsi altamente i popoli i quali, passati all'obbedienza di nuove dominazioni dimenticassero il linguaggio parlato un tempo dai loro padri, parlato attualmente dai loro fratelli; negligessero il patrimonio delle tradizioni che forma la parte più nobile della loro storia attraverso i secoli. Ma non comprendiamo assolutamente che debbano essere proprio le autorità governative austriache a cercare tutti i mezzi per rinverdire, per acuire, per esasperare queste aspirazioni, non solo, ma spesso a eccitare una risonanza di esse nella nazione madre. Poichè oggi le cose sono proprio a questo punto: le popolazioni delle provincie italiane

(1) Togliamo dalla liberale *Lombardia* di Milano questo articolo, che tratta con fierezza, con buon senso e con quella misura che non dovrebbe mai mancare, la questione della difesa degli italiani appartenenti alle provincie dell'Austria-Ungheria.

sotto la dominazione austriaca vivono tranquillo, fecondamente operoso, serbando nel cuore i ricordi, custodendo nel cuore le loro aspirazioni; e le autorità, appoggiate magari anche passivamente dal Governo centrale, le aizzano in tutti i modi perchè esse in nome di questi ricordi e di queste aspirazioni rinverdite e rese più vive, più ansiose, da continue offese, da continue oppressioni, non dirò insorgano, ma non si adattino mai ad un «modus vivendi» che renda tollerabile e sopportabile lo stato attuale delle cose.

* * *

Si tenta attualmente, per iniziativa dei socialisti, un accordo sulla base del quale possa venire risolta la situazione stranissima per cui manteniamo la nostra alleanza con l'Austria cercando sempre di essere alla pari di essa per quanto riguarda gli armamenti, mentre l'alleata dal canto suo tende sempre a superarci, per cui le relazioni fra i due Governi si svolgono in un'atmosfera di continui sospetti che sono fecondi di conseguenze dannose per i due popoli, per tutto quanto l'equilibrio della politica europea ispirata al mantenimento della pace.

Ebbene, noi crediamo che tale iniziativa non potrà essere coronata da alcun successo finchè nelle autorità governative austriache esisterà la fobia dell'irredentismo.

Dopo un Congresso nazionale per le Mutue infortuni sul lavoro agricolo

Questo importante Congresso, di cui demmo già notizie diffuse, sotto la presidenza dell'on. Ottavi, svolgeva e compiva i suoi lavori con due interessantissime relazioni dell'on. Abbiate sulla mutualità negli infortuni sul lavoro agricolo e del dott. Casalini sulla necessità di una Federazione nazionale delle Mutue e dei rappresentanti delle istituzioni che già esistono a Vercelli, Firenze, Milano e Torino sulle prime risultanze e sul loro funzionamento.

La relazione del deputato di Vercelli terminò coll'approvazione del seguente ordine del giorno:

«Il congresso fa voti che il disegno di legge per gli infortuni degli operai sul lavoro nell'agricoltura, sia sollecitamente discusso ed opportunamente emendato dal Parlamento, riconoscendo nella mutualità il mezzo economicamente più efficace e socialmente più educativo per l'assicurazione, invita gli agricoltori italiani ad organizzarsi in mutue di non molto estesa circoscrizione per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ed a raggruppare le Mutue locali in federazioni per la riassicurazione degli infortuni gravi e l'esercizio in comune del controllo amministrativo e dei servizi tecnici e legali».

La relazione del Casalini portava all'approvazione di quest'altro ordine del giorno, previa raccomandazione dell'on. Beltrami per un opportuno coordinamento della nuova legge colle precedenti disposizioni governative:

«Il congresso delle Mutue Infortuni sul lavoro di Milano, mentre riconosce essere utile il creare un organo di propulsione, di consulenza, di difesa per la costituzione e per il buon funzionamento delle Mutue infortuni sul lavoro in agricoltura, mentre riconosce ancora che nella riassicurazione dei rischi per le piccole Mutue sta la garanzia del loro regolare funzionamento economico, fa voti che venga costituita senz'altro la Federazione nazionale delle Mutue esistenti in Italia e dà mandato ad una Commissione nominata dal presidente del Comitato Nazionale della mutualità agraria, della quale facciano parte i rappresentanti delle quattro Mutue legalmente costituite esistenti in Italia, di formulare un progetto di statuto della costituenda Federazione, le cui finalità rispondono alle necessità sopra rilevate».

Come si prevede, il Congresso riuscì davvero dei più importanti e per le deliberazioni prese e per il numero e la qualità dei partecipanti, i più noti studiosi di questioni agrarie d'ogni parte d'Italia.

Da CISERIS
Quinto censimento generale della popolazione

Ci scrivono, 21, (n.):

(Bol.) — Questa Onor. Giunta municipale giorni sono procedeva alla nomina dei membri della Commissione per il quinto censimento generale della popolazione. Detta Commissione composta di tutti i membri effettivi della Giunta, dal Segretario del Comune e dai signori dott. Guido Benedetti, Giorgio Pietro, Rovere Giovanni e dei Rev. Sacerdoti Don Merlino Giuseppe, Don Fasiolo Ignazio, Fiappa Di Pietro Pascoli D. Luigi e ... Emidio, inizierà i lavori preparatori in una prima adunanza che avrà luogo il 24 febbraio alle ore 10 antimeridiane.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Inaugurazione della biblioteca - Cortesie - Pericolo insussistente - Al Ricreatorio Consiglio comunale - Banchetto

Ci scrivono, 20, (n.):

Oggi in un'aula delle Scuole elementari, presente la scolaresca delle classi superiori, vennero inaugurate le bibliotechine scolastiche.

Intervennero le patronesse del P. S. Parlarono applauditissimi il signor Luigi Suttina; la nobil donna Rubini; il Commis. Savio dott. cav. Manfren; il prof. cav. Leicht; il Direttore didattico ing. Miani ed il R. Ispettore Scolastico prof. Rigotti.

*** I numerosi amici del prof. P. S. Leicht, offriranno domani al medesimo la croce di cavaliere della corona d'Italia.

*** Al momento che scriviamo il Consiglio Comunale discute gl'interessi della comunità, senza grandi discussioni e col massimo ordine.

*** Questa mattina un dipendente del Comune, custode della pompa d'incendio, avvertito che usciva del fumo dai coppi della casa di proprietà Mosaglio; affittata per osteria, all'insegna della Pastorella, aveva dato l'allarme agli inquilini.

Fatto però un sopraluogo si constatò che il fumo, serpeggiante per il teatro, dipendeva da un difetto del fumaiuolo.

*** Ci informano che ieri sera al *Ricreatorio* dei preti in Borgo S. Pietro. vi era una ressa straordinaria, invitata per una serata, mista, di cinematografia, musica e recitazione. Molte signore facevano penitenza in piedi. Riscontravano però che per sicurezza le porte si dovrebbero aprire per difuori e non per di dentro. Eccole accontentate sicuri del provvedimento.

Ci scrivono, 21 (n.):

Ieri, come già facemmo annotazione, il Consiglio Comunale prese le seguenti deliberazioni:

Modificò il regolamento edilizio; stornò un contratto, approvò una proposta per lo spurgo dei pozzi neri; concesse sussidio ad istituzioni che si occupano delle classi meno abbienti; concesse sussidio alla Cattedra ambulante di agricoltura per un concorso a premi per miglioramento terreni in collina; concesse sussidio per la VI. Gara Generale di tiro a segno; prese dei provvedimenti relativi alla strada comunale Cividale - Rubignacco; id. relativi alla traversa della strada nazionale nella frazione di Rubignacco; approvò il conto consuntivo 1909 del Giardino Infantile; sospese l'oggetto X. trattante l'affittanza del fabbricato annesso alla casa canonica di Rualis; liquidò specifiche di lavori per la manutenzione stradale; elesse a membro supplente del Monte di pietà il signor Missio G. in sostituzione del rinunciatario di Sclausero G.

In seduta segreta respinse la domanda di provvedimenti a favore degli stipendiati e salariati comunali.

Nominò applicato allo Stato Civile il sig. Zanuttini Achille.

Questa sera al «Friuli» avrà luogo il banchetto di quaranta coperti in onore del Commissario dott. cav. Manfren nominato Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Da S. DANIELE
Un lutto

Ci scrivono, 21, (n.):

Dopo tre mesi di crudele e dolorosa malattia, spirò ieri l'anima a Dio la compianta signorina Maria Pascoli, cui furono oggi tributati solenni e commoventi funebri che riuscirono una vera attestazione di cordoglio per l'immatura fine della povera estinta e di affettuosa stima verso la sua desolata famiglia. Il carro di prima classe su cui posava la bara era seguito dai parenti, da un numeroso stuolo di signore e signorine, da amici ed estimatori della famiglia Pascoli, da una lunghissima schiera di persone portanti torcie.

Reggevano i cordoni le signorine Giuseppina Iogna, Giulia Narduzzi, Domenica Bianchi, Borletti Cesarina.

Molte e bellissime le corone. Partecipò ai funerali anche una rappresentanza della società degli agenti di commercio con la bandiera, di cui la povera estinta fu la matrina.

Alla famiglia addolorata porgo le più profonde e sentite condoglianze.

DA TOLMEZZO
Il tempo

Ci scrivono, 21, (n.):

(*Dino*). — E' bello ed aperto: i monti splendono nel sole; bianchi qua e là per neve recente. Da qualche giorno minacciava scirocco, oggi non più. La stagione migratoria si apre ed offre speranze ottime.

Assemblea della Cooperativa di consumo

Ci scrivono, 20 (n.) (rit.):

Ieri ebbe luogo, numerosissima, l'assemblea ordinaria con un ordine del giorno importantissimo. Tra i vari oggetti ebbe onore di lunga discussione il bilancio sociale.

E' confortevole cosa vedere lo slancio con cui l'operaio di qui si stringe e dà il suo nome a questo organismo che in sì breve tempo ha già acquistato, non dico la simpatia e la fiducia dei lavoratori, ma la considerazione anche nel mondo industriale e commerciale di qui e di fuori.

La Cooperativa infatti nel 1910 assunse lavori per 120 mila lire. — Ci piace ricordare fra gli altri l'Asilo infantile, il cimitero, il viale della stazione, qui in Tolmezzo, la Rosta d'Illegio ed altri vari per conto di privati.

Di fresco ha assunto i lavori della nuova strada di congiunzione fra Tolmezzo, Cavazzo e Verzegnis, il cui dato d'asta è di 650 mila lire.

In Pretura
Minaccie a mano armata

*** Pascolini Valentino di Sigiletto (Forni Avoltri) il 16 gennaio 1910, — era quello il giorno della sagra — avrebbe spianato un fucile, non si potè sapere se carico o scarico, contro certa Agostinis Maddalena serva ad un suo rivale per questioni di possesso e di transito — ah! la femmina! — Questa lo avrebbe querelato e oggi il processo si svolse davanti a questo nostro Pretore.

Dopo una stipulata di testi grandi e piccini di parte civile e di difesa dalle cui deposizioni ben poco di certo si potè apprendere perchè contraddittori ed alcuni facenti funzioni di fonografo, il Pretore giudicò il Pascolini colpevole del reato imputatogli e lo condannò a 3 mesi più le spese beneficandolo della condizionale.

Difesa avv. Da Pozzo.

Da MANIAGO
Rapinatori notturni mascherati

Ci scrivono, 21 (n.):

Questa notte, circa le 23, certo Del Zotto Giovanni di iPetro, mugnaio abitante nella frazione di Maniagolibero, rincasando, trovava che alcuni oggetti di rame abitualmente appesi al muro, erano ammucchiati in un angolo e che la cena, invece di essere come il solito deposta sul tavolo era posata sopra un sacco. Impensierito salì nella camera ove dormiva il padre e svegliatolo gli comunicò il fatto; in seguito tutti due passarono in altra camera ove dormiva una rispettiva sorella e figlia, chiamandola per nome, senza ottenere risposta. Avvicinatisi al letto, con un lume, videro la ragazza immobile cogli occhi sbarrati, che faceva qualche gesto incomprensibile. Il Giovanni discese e chiamò alcuni vicini, coi quali visitò i pressi della casa senza trovare alcuno. Verificò gli oggetti spostati in cucina, senza riscontrare ammacchi.

carabinieri, ai quali la ragazza, che nel frattempo aveva ripreso l'uso della parola, raccontò di aver sentito rumore in cucina verso le 23, e di essere discesa ritenendo fosse il fratello. Si trovò invece davanti tre individui mascherati che la gettarono a terra, le turarono la bocca e le tagliarono i capelli lasciandola poi libera. Soggiunse che giorni addietro fu richiesta se volesse vendere i *capelli*, da due persone *ben vestiti* che le offersero prima 20 e poi 25 lire. Che al di lei rifiuto, i due si allontanarono pronunciando parole di minaccia alle quali la ragazza non diede alcun peso. L'autorità indaga, colla speranza di poter scovare i due rapinatori.

Da GEMONA
Veglione - Soldati in escursione - Festeggiamenti - Conferenza

Ci scrivono, 21, (n.):

Sabato sera ebbe luogo il Veglione mascherato indetto dalla Società Ciclistica Gemonese.

Riuscì ottimamente.

*** Quest'oggi arrivarono qui due compagnie di Artiglieri di Montagna. Partiranno domani e saranno surrogati dal Battaglione Cividale circa 400 Alpini i quali pure partiranno posdomani.

*** I festeggiamenti che ricorrevano ieri a Buia in occasione dell'inaugurazione delle nuove campane furono rinviati a domenica 26 corr. causa il mal tempo.

*** Ieri ebbe luogo una conferenza agraria nella Sala Municipale, tenuta dal prof. Bagnoli di Udine.

Sequestro d'un cane

Ci scrivono, 21 (n.):

Condotto dagli alpini fu qui oggi 21 corr. sequestrato un cane di razza «Setter» proveniente da Udine. Porta collare di cuoio con finimenti di ottone.

Fu sequestrato da questa guardia urbana e rinchiuso in apposita stanza a disposizione del proprietario, il quale dovrà presentarsi al Municipio di qui per la debita restituzione.

Da AMARO
Afta epizootica

Ci scrivono, 21, (n.):

In questo paese di Amaro è stato oggi 20 febbraio 1911 constatato un caso di afta epizootica.

Furono date le necessarie disposizioni per impedire la diffusione, però per la vicinanza delle stalle ogni misura certo sarà vana.

Da FANNA
La luce elettrica - Paralisi ad una donna.

Ci scrivono, 21 (n.):

Da fonte sicura sappiamo che entro il mese di maggio la ditta Margarita e comp. di Travesio condurrà la forza elettrica a Fanna e Cavasso.

E intanto non si potrebbe pensare a curare tale forza anche a scopo industriale. Non si potrebbe istituire a Fanna od a Cavasso una segheria elettrica?

L'altro giorno una ancor giovane donna, vedova da alcuni anni, fu colpita da una paralisi, che le ha tolto la favella e impediti i movimenti di un braccio. Noi non ne avevamo parlato credendo la cosa leggera, ma invece par che sia grave, poichè il medico ha consigliato di telegrafare ai figli, che sono all'estero, per il loro pronto ritorno.

La povera donna andando a letto si era chiusa in camera e la mattina nessuno la vedeva venir fuori, per cui si pensò di bussare alla porta, ma visto che nessuno rispondeva una persona entrò per la finestra e trovò la povera donna vicino alla porta della camera priva di sensi. Sentendosi male aveva tentato di aprire la porta per chiamare soccorso, ma non aveva potuto.

Auguriamo alla buona vedova che guarisca e resti per lungo tempo ancora per conforto dei suoi cari figli.

Da PALMANOVA
Banchetto d'addio

Ci scrivono, 21 (n.):

Ieri sera all'albergo «Rosa d'Oro» venne offerto da parecchi cittadini una cena d'addio all'egregio Maresciallo dei RR. Carabinieri signor Dante Stefanini che, come è noto, domani lascierà Palmanova per raggiungere Padova sua nuova residenza.

Oltre una trentina i convenuti. Passarono così parecchie ore nella massima allegria. Vi furono anche i brindisi, ed anche in buon numero, volendo ognuno dire al partente il suo saluto, l'augurio, il rammarico per il distacco.

Parlò per il primo il vice-cancelliere signor Luigi Ferraro il quale ha trovato il maresciallo signor Dante Stefanini un funzionario zelante, ma anche sempre affabile e cortese e ciò lo può affermare anche a nome degli altri ufficiali della R. Pretura e lo affermano ancora i cittadini che stasera gli vollero fare questa dimostrazione.

A lui seguono gli altri oratori ed alli fine ringrazia tutti sentitamente commosso, il signor Stefanini il quale, dice, conserverà sempre gradito ricordo del suo soggiorno a Palmanova e dei suoi cittadini, dai quali non ebbe che gentilezze e cordialità.

Vedere in IV Pagina il Corriere commerciale e l'orario della ferrovia.

I bancarottieri di Gemona alle Assise
GIORNATA DI PERIZIE D'ACCUSA

(*Udienza antimeridiana di ieri*)

Perizie calligrafiche

Oggi è giornata di perizie. La cosa non si presenta allegra.

Viene data lettura della perizia del prof. Pagura su quarantacinque effetti dei Liva, nella quale è detto che la falsificazione delle firme, *probabilmente* è dovuta alla stessa mano che riempì gli effetti stessi.

La perizia calligrafica della difesa Liva

Il prof. Rinaldi, perito in difesa della Liva, comincia affermando la difficoltà d'ogni perizia calligrafica.

Esamina e critica quindi la perizia d'accusa.

Dietro richiesta dell'avv. Driussi, mostra ai giurati la cambiale N. 15 nella quale il perito Pagura ha veduto un secondo falsificatore.

Il presidente nota che le cambiali furono riconosciute false e che tocca ora giudicare quali furono falsificate dalla Liva Lucia e quali dal G. B.; il perito quindi si dilunga dottamente nella critica della perizia d'accusa. Ritiene che nè il G. B. nè la Liva Lucia abbiano commessi certi falsi; e che deve esservi un terzo.

Conchiude dicendo che manca ogni base per un giudizio serio e coscenzioso in nessun senso.

Driussi — Le firme furono contraffatte o inventate?

Rinaldi — Inventate senza criterio di contraffazione.

Dopo la lunga e oscura discussione dei periti, un collega dice:

— I periti portano luce nelle cause... con lanterne cieche!

L'udienza è rimessa alle due.

(*Udienza pomeridiana di ieri*)

Continua la perizia contabile

Il prof. Pagura, perito d'accusa, replica agli appunti mossigli dal prof. Rinaldi, confermando le conclusioni della sua perizia.

Dopo lungo e vivace dibattito i periti calligrafi sono messi in libertà.

La perizia calligrafica

Il rag. Agnoli, primo perito d'accusa, ricorda la genesi del Banco.

I periti d'accusa ritengono estendere la loro indagine anche al decennio precedente in cui ebbe vita l'ufficio di corrispondenza della Banca Popolare Friulana. Abbiamo quindi due periodi distinti: 1886 - 1896 ufficio di corrispondenza; 1896 - 1907, Banco.

Ricorda operazioni di sconto fatte dal cav. Stroili prima del 1886.

L'ufficio di corrispondenza sviluppò in breve la cerchia d'affari; i portafogli Calligaro e Liva assumevano una vasta importanza. Nel 1894 notansi effetti importanti, in quest'epoca devesi ricercare l'origine del deficit del Banco.

Esamina quindi l'opera dei corrispondenti, che — almeno all'inizio delle operazioni — non davano sufficiente garanzia.

Nota la stranezza che in circa un ventennio le perdite cambiarie fossero irrilevanti.

Dice dell'accreditamento degli utili e degli interessi ripartiti tra i due soci.

Parla dell'irregolarità in cui eran tenuti i libri del Banco, e dei debiti dei corrispondenti.

La crisi finanziaria che imperversò nel 1907 produssero l'affluenza dei depositanti al Banco per ritirare i denari; e precipitò il fallimento.

Il perito conchiude quindi la sua relazione irta di cifre e di dati.

Il prof. rag. Carletti

secondo perito d'accusa, prende la parola.

Egli illustra e chiarisce quanto disse il collega.

Valendosi della perizia e delle risultanze del dibattimento, dichiara che per affermare la scienza del falso non vi son altri elementi che quelli Traunero e Romanin.

Spiega come l'enorme portafoglio sia diventato tale per l'aumentare automatico degli interessi.

Anch'egli ritiene che il guasto risalga, per circa 800 mila lire fin da prima del 1896.

E' possibile che per anni e anni siasi ignorata la condizione del Banco?? Non lo credo. Non credo però che i due soci del Banco abbiano cooperato personalmente alla spoliazione del Banco.

Dice del capitale costitutivo del Banco, e del patrimonio dello Stroili. Non ritiene eccessive le spese di casa Stroili; più tosto ritiene eccessivo l'impiego del denaro in varie imprese.

Il perito conchiude non ammettendo per il Pasquali ch'egli non abbia potuto ignorare le condizioni del Banco sin da prima della fondazione di esso; e ne deduce l'esistenza d'una complicità originaria.

Anche lo Stroili non poteva ignorare completamente; doveva almeno avere una conoscenza generica della situazione.

Per il Cozzi, da quello che è risultato, mi sembra ch'egli non fosse direttore dell'ufficio, di modo che io non saprei muovere appunti particolari. E ho finito.

Bertacioli — Il prof. Carletti, nella relazione scritta, ha ammesso elementi per ritenere l'ignoranza dello Stroili; d'altra parte rilevò elementi per escluderle e pose la quistione senza volerla conchiudere.

Carletti — Io riconfermo le dichiarazioni fatte nella perizia scritta in questo senso.

L'avv. Emilio Driussi presenta tre quesiti ai periti nell'interesse della Liva.

L'ultimo di essi domanda quale sia la cooperazione della Liva nella bancarotta fraudolenta.

Avv. Bertacioli — Rimetto tutte le situazioni mensili, ricevute dallo Stroili.

L'udienza è rimessa a domani.

IN TRIBUNALE

Presidente: *Cano Serra* — P. M.: *Rossi*.

Appelli sfortunati

Furlano Maria di Antonio d'anni 30 da Udine e Fasinoto Ida fu Andrea di anni 48 setaiuola, vennero condannate dal Pretore del I. Mandamento alla multa di L. 66, e 50 rispettivamente, per ingiurie in danno di Novoloni Angelina.

Il Tribunale conferma la sentenza, dichiarando irricevibile l'appello, perchè i motivi non vennero presentati in tempo utile.

Del Fabbro Teresa fu Antonio d'anni 31, contadina di Adorgnano (Tricesimo) condannata dal Pretore di Tarcento per furto semplice, a giorni 3 di reclusione, danni e spese, ebbe confermata la sentenza.

Contrabbando

Belletti Luigia di Luigi d'anni 31 di Udine condannata dal Pretore del I. Mandamento a L. 41 di multa per lesioni e L. 30 per ingiurie, le viene dal Tribunale applicata la legge Ronchetti.

Zorzi Ineo fu Luigi, d'anni 36 ostessa di Udine, dal Pretore del I. Mandamento condannato a L. 2 di ammenda, alle opere processuali e alla tassa sentenza per aver tenuto aperta l'osteria oltre l'orario stabilito, viene dal Tribunale perdonata per due anni.

Ovizach Carlo di Stefano d'anni 21 e Obit Francesco di Andrea d'anni 24 il 18 novembre u. s. venne trovato in possesso di 43 grammi di tabacco da fumo di estera provenienza; il Tribunale condanna entrambi a L. 51 di multa più l'Ogivoz a L. 16 di proporzionale e L. 20 d'obit.

Qualiz Antonio di Antonio e Giuseppe di Antonio padre e figlio, imputati anch'essi di contrabbando per avere avuto con se 10 kg. di sale di estera provenienza, vengono condannati in solido a L. 51 di multa fissa, più L. 10 di proporzionale.

Gregorin Caterina fu Valentino di anni 48 da Racchiuso, viene anch'essa condannata alla multa fissa di L. 51 e alla proporzionale di L. 60, perdonata però per 5 anni, perchè trovata in possesso di kg. 2.200 di tabacco di estera provenienza.

CRONACA CITTADINA
IL GRAN BALLO DI IERI SERA

Una folla varia ed elegante cominciò a gremire il teatro sin da poco dopo le dieci, accolta squisitamente dalla commissione apposita, composta dai sigg. tenente Citati, Zanuttini, Clonfero, Prampero, Colloredo e Abignente.

L'addobbo del teatro è sontuoso, e magnifico di luce e di verzura. In ogni palco è la croce rossa contornata da bandierine tricolori.

In alto, sul palcoscenico è la banda del 79° fanteria.

La folla si aggira nei corridoi del teatro, nelle sale superiori, occupa i palchi offrendo un bellissimo effetto d'insieme. I fracks e le alte uniformi degli ufficiali gettano una nota severamente elegante tra le *toilettes* e i costumi multicolori.

Verso le dieci e mezzo, entrano in teatro, destando la generale ammirazione, le signorine Agricole, Deciani, Abignente e Colloredo, che formano un caratteristico e magnifico gruppo in costumi patriottici.

Alle 11 la banda del 79° intuona la Marcia Reale e poscia l'inno di Garibaldi, sollevando applausi entusiastici.

E cominciano subito le danze.

Tra le signore notiamo, chiedendo venia d'ogni involontaria omissione: la baronessa Abignente, la contessa Florio, la marchesa Colloredo, la signora Beretta, la signora Pontoni, la contessa Orgnani - Pontoni, la signora Renier, la contessa Dal Torzo - Di Prampero, signora Locatelli, co. Valentinis, co. Brandis, signora Michieli, signora Braida, signora Marzolo, marchesa Billia de Concina, sig.ra Del Pra, sig.ra Clonfero, sig.ra Zanuttini, co. Lovaria, sig.ra Battistella, co. Valentinis, sig.ra Mazzoleni, co. Caiselli, sig.ra Sossich - bey, co. Ottelio, sig.ra D'Aste, sig.ra Manfredini, sig.ra Zamparo, co. Caporiacco, sig.ra Mamoli, sig.ra Vuga, sig.ra Marzolo, co. Greppi, donna Rosa Brunialti, sig.ra Biasutti, sig.ra Orter, sig.ra Nimis, sig.ra Peteani - Pecile, co. di Brazzà, sig.ra Asquini, sig.ra Zanolli, sig.ra Muratti, sig.ra Fabris, co. Agricola, sig.ra Sbisà, sig.ra Michelloni, co. Kechler, signora Tremonti, ecc.

Fra i signori: dott. Clonfero, avv. Nimis, sig. Russo, co. di Prampero, ing. Cantoni, avv. Billia, sig. Braido, sig. Abignente, avv. Sartogo, prof. Battistella, on. sen. di Prampero, dottor Marzuttini, sig. Conti, sig. Marzolo, avv. Mamoli, rag. Bolzoni, comm. Brunialti, co. Ottelio, dott. Frattini, dott. Biasutti, sig. Orter, sig. Mantovani, il colonn. Clivio, dott. Urbanis, Colonn. Rossi, sig. Asquini, avv. Linussa, sig. Battistig, sig. Santi, dott. Fabris, sig. Del Fabbro, sig. Someda, co. Florio, dott. Campeis, co. Brazzà, sig. Michieli, comm. Pecile, co. Lavaria, dott. Borsella, sig. Muratti, march. Manzilli, sig. Broili, co. Agricola, avv. Zanuttini, avv. Schiavi, sig. Pagani, sig. Delleani.

Al momento di andare in macchina le danze continuano.

La festa è al suo punto migliore.

L'ambiente signorile strappa l'ammirazione dei nuovi arrivati, che entrano a frotte in ritardo.

Lo spettacolo è goduto altamente dal pubblico che si assiepa nell'anfiteatro ed ha potuto assistere alla bellissimo, patriottica festa del nostro amato esercito e in onore e beneficio dei soldati più anziani della libertà e indipendenza italiana.

Al tocco le tavole imbandite con buon gusto nel Ridotto del teatro cominciano a popolarsi.

Si giudica che l'esito finanziario sia superiore alle più rosee previsioni.

I passaggi a livello

Ieri al Municipio, ebbe luogo una riunione presieduta dal Sindaco per trattare della questione del passaggio a livello di Porta Aquileia. Non abbiamo potuto avere che questa informazione sommaria, intorno allo studio di un problema che ha interesse vitale per la città. Ma auguriamo che gli attuali preposti alla vita cittadina, riconoscendone tutta l'importanza, trovino il modo di risolverlo, con spirito largo e pratico ad un tempo, per togliere le comunicazioni della città con una plaga molto operosa del suburbio dall'angustia in cui ora si trovano.

res.

IL SIGNOR LECOCQ
AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

In quel punto papà Assenzio e il suo compagno lo videro arrestarsi alla voce di uno di quegli ostinati mercanti, che ... vestiti e spogliarli ... loro addosso.

Il mercante proponeva a Maggio e resisteva, ma debolmente. Finalmente si decise vinto ed entrò nella bottega.

— Era da aspettarselo, disse papà Assenzio. Egli venderà i suoi abiti, ma a che pro adesso?... Non ha del danaro?

Lecoq crollò la testa pensieroso.

— Egli rappresenta la sua parte, rispose, e poi pensa che è male il cambiare di abiti. Non è questo il primo passo ... che riesce a evadersi?

Egli si tacque. Maggio ricompariva trasformato dalla testa a' piedi.

Vestiva un paio di pantaloni di rozza tela azzurra, ed una specie di giacchetta di lana nera. Una pezzuola a quadrelli gli attorniava il collo e portava in testa un berretto schiacciato che gli pendeva sull'orecchio, un po' tirato addietro sulla nuca.

Effettivamente, nel suo genere, non aveva un'aria più rassicurante di quella di Lecoq; trovandoli in un bosco, si avrebbe esitato un tantino a quale dei due dare la preferenza.

Sembrava soddisfatto della sua trasformazione come si sentisse più libero e più comodo sotto abiti a' quali era avvezzo.

Però il suo occhio era sospettoso ed egli si guardò dattorno, quasi volesse tra gli altri scoprir quelli che lo spiavano per sorprendere il suo segreto.

Del resto non si era disfatto del suo costume di anno; lo portava sotto il braccio, annodato in un fazzoletto. Egli aveva comperato e non barattato; speso, e non vantaggiato il suo capitale. Veramente non aveva abbandonato che il suo cappello di seta, alto di forma.

Lecoq avrebbe voluto far una visita al mercante per informarsi, ma capì che sarebbe stata un'imprudenza. Maggio si calcava il berretto sulla testa con un gesto che permetteva di dubitare sulle sue intenzioni.

Un minuto dopo egli prendeva per la via del Tempio. Cominciava ora, propriamente, la caccia seria, e i due segugi videro che non aveano di troppo della loro esperienza e del loro odorato per seguire a vista una selvaggina che sembrava dotata dell'agilità del cervo.

Maggio aveva probabilmente vissuto in Inghilterra e in Germania, giacchè egli parlava la lingua dei due paesi con la stessa speditezza dei loro abitanti; ma sicuramente conosceva Parigi come il più pratico parigino. Si scorgeva di leggieri dal modo con cui si gettò improvvisamente in via Gravelliers e dalla sicurezza del suo passo in mezzo al labirinto delle vie e dei sentieruoli che bizzarramente s'intrecciano tra la via del Tempio e strada Beaubourg.

Ah! egli conosceva quel quartiere a menadito e come se vi avesse vissuto la metà della sua esistenza. Conosceva le case a doppia uscita, i passaggi tollerati da certi corsi, le lunghe, buie e tortuose gallerie che riuscivano a molte vie.

Per due volte fece perder quasi le sue tracce ai due bracchi della polizia. Al passaggio Frepillon ci volle niente

(*Continua*).

Commissione permanente dei Mercati Cittadini

Ci comunicano:

Ieri mattina alle ore 10.30 si è riunita nell'Ufficio Municipale la Commissione Permanente per il miglioramento dei mercati cittadini.

Erano presenti il signor Sindaco [illegible] D. Pecile, l'assessore conte della Porta, i membri sigg. prof. cav. [illegible], Disnan, dott. cav. Dalan, [illegible] Mangilli, cav. F. Minisini, dott. [illegible]elan e cav. rag. Ragazzoni, fungente da segretario. Assenti giustificati il signor Pepe e il dott. Ristori.

L'ordine del giorno portava l'unico oggetto:

Deliberazioni in merito alla prossima fiera di San Giorgio.

L'argomento venne ampliamente discusso sotto i diversi punti di vista: della opportunità di continuare la fiera, con criteri più pratici, e del vantaggio reale che i mercati e le fiere procurano alla città; creando e facilitando il movimento dei forestieri e concorrendo a migliorare sensibilmente le sorti del commercio in generale.

L'amministrazione del Comune, validamente aiutata dalla speciale Commissione dei mercati, lavora da vari anni con la massima buona volontà, allo scopo di mantenere alto il prestigio e la superiorità di *Udine* sugli altri centri minori nel campo fecondo dei mercati e delle fiere, ed è lieta di constatare come i propri sforzi abbiano ottenuto finora un risultato soddisfacente.

La Commissione suddetta ha deliberato, dunque, in massima, di continuare la fiera di San Giorgio, adottando provvedimenti che valgano ad ottenere la felice riuscita del mercato equino e dello speciale mercato-concorso di animali bovini, con una sensibile economia nella spesa, grazie ai risultati ottenuti in passato.

Le deliberazioni sui particolari della fiera medesima verranno prese nella prossima seduta di giovedì 23 corr.

Intanto si avverte che in detta occasione avranno luogo a Udine il Congresso Nazionale del Caseificio e il Congresso Regionale della Mutualità agraria.

Interverrà pure la Commissione militare di Rimonta.

Sui divertimenti di contorno è prevalso il concetto di far pratiche perchè l'iniziativa venga affidata ad un Comitato di cittadini competenti e volonterosi.

Per un ricordo marmoreo al prof. Fernando Franzolini

Il dott. Costantino Perusini, presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile ha diramato ai medici la seguente circolare:

« Al prof. Fernando Franzolini, che tenne l'ufficio di Chirurgo in questo Ospedale e di esso fu vanto e decoro per l'alta stima che nel campo scientifico erasi ovunque acquistata, è doveroso che i posteri consacrino un ricordo perenne, quale omaggio all'uomo che lasciò traccia del suo intelletto, quale esempio ai nuovi cultori della scienza, quale atto di gratitudine dell'Istituto, cui l'Estinto dedicò le migliori energie, finchè, ancor valido, fu colpito dalla sciagura che gl'impedì di esercitare l'arte sua.

« Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospitale, appoggiato anche da riconoscenti amici dell'insigne Chirurgo, si fa iniziatore della proposta di dedicargli un ricordo marmoreo da collocarsi nell'Istituto.

« Il Consiglio stesso, costituitosi in Comitato provvisorio, sotto la Presidenza dell'Ill.mo signor Sindaco ed aggregatosi l'on. Assessore per l'Igiene, indice una adunanza nei locali del Civico Castello - Sede provvisoria degli Uffici municipali - per il giorno di Mercoledì 22 corr. alle ore 15, ed invita ad intervenirvi tutti i signori Sanitari residenti nel Comune, ai quali, prima che ad ogni altra classe di persone, reputa doversi rivolgere l'appello, affinchè, assieme al Comitato provvisorio, concorrano a concretare le modalità della proposta iniziativa ».

Il dott. Costantino Perusini, chiude con la fiducia di poter raccogliere una numerosa schiera di sanitari — fiducia che noi auguriamo venga confermata dalla realtà.

Deputazione provinciale

(*Seduta del 20 febbraio*)

Contro la caccia e la pesca abusive

In seguito alle reinscrizione nel bilancio 1911 di un fondo per la repressione della caccia e pesca abusive, d'accordo con l'associazione agraria friulana nominò una Commissione per l'attuazione dei relativi provvedimenti nelle persone dei signori Pollis cav. avv. Antonio, Galvani Ernesto, Florio co. Filippo, Galvani cav. Luciano, di Prampero conte Giacomo, Ottellio conte Settimio, Zatti cav. Paolo, Zaro Lorenzo, Cavarzerani avv. cav. G. B.

Progetto approvato

Approvò il progetto esecutivo per la costruzione della Caserma dei RR. Carabinieri in Fagagna

Pagamento di sussidi

Autorizzò il pagamento della prima rata del sussidio pro 1911 delle scuole di disegno di Pordenone e di Moggio udinese.

Per gli alienati poveri

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 21 alienati poveri appartenenti a vari comuni della Provincia.

Lavori autorizzati

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Per il Congresso delle Latterie e delle mutualità

Deliberò di concorrere con una somma nella spesa per il Congresso Nazionale delle latterie sociali e Convegno regionale della Mutualità agraria che avranno luogo in Udine nei giorni 20, 21 e 22 aprile 1911.

Si espresse nel senso che debba essere dichiarato ufficialmente infetto da *Diaspis pentagona* il comune di Rive d'Arcano, con l'imposizione della cura obbligatoria.

Funebri Colautti

Ieri l'altro nel pomeriggio verso le ore 14 nel suburbio di Chiavris v'era un insolito movimento di persone, che numerose e silenziose s'affollavano nei pressi della casa Colautti. Tutti erano convenuti per seguire la carrozza funebre che doveva condurre alla estrema dimora i resti mortali di Giuseppe Colautti.

I funerali furono puramente civili, in omaggio alla precisa volontà del defunto: nè preti salmodianti, nè corone, nè torcie; ma la bandiera dei Veterani e Reduci seguita da molti superstiti delle patrie battaglie e da numerosissimi amici e conoscenti del prode soldato dell'indipendenza che venivano a porgergli l'estremo tributo.

Il mesto corteo venendo da Chiavris svoltò per la via di circonvallazione esterna sostando sul piazzale fuori porta Villalta, ove il cav. uff dott. Marzuttini, presidente dell'Associazione dei Reduci e Veterani del Friuli, ricordò le virtù patriottiche dell'Estinto, il suo carattere, la sua onestà.

La carrozza funebre seguì quindi la solita strada che conduce al cimitero.

Alla famiglia rinnoviamo i sensi del

Il Comune di Pavia avrà sede in Lauzacco

Con R. Decreto del 29 dicembre 1910 il Comune di Pavia di Udine è stato autorizzato a trasferire la sede municipale di Pavia alla frazione di Lauzacco.

All'ospedale

vennero medicati:

Greमese Umberto fu Giovanni di anni 23, operaio alla Fonderia Broili, per ustioni di secondo grado al piede sinistro;

Previsani Giuseppe fu Antonio, operaio alle Ferriere per contusione al collo del piede sinistro, con ferita contusa dell'alluce;

Eugenio Crivillin, d'anni 49 fu Giovanni, fornaio per contusione all'avambraccio destro; guariranno su per giù in una diecina di giorni.

Nozze auspicate

Il nostro egregio concittadino signor Guglielmo Bassani giurava ieri fede di sposo alla gentile signorina Emma Recanati da Napoli.

Le nozze si sono compiute in quella città dove convennero numerosissimi parenti delle due distinte famiglie. Tenati di Roma, il signor Mario Recanati di Napoli; dello sposo il cav. Arnaldo Bessan di Vienna; il signor Giuseppe Morpurgo di Venezia; vennero offerti ricchissimi doni dei parenti ed amici, numerosissi di Udine e di Napoli.

Auguri alla felice coppia.

Scuola Popolare Superiore

Stassera alle ore 20.30 nella sala maggiore dell'Istituto tecnico avrà luogo la conferenza del sig. Lodovico Zanini sul tema: La pace (con proiezioni).

Due dita schiacciate

Il fornaio Grimacco Giovanni d'anni 62, di Costantino ieri sera ricorse all'ospedale alle cure del dott. Segurini, che gli riscontrò lo schiacciamento delle due dita medio e indice della mano destra, riportato accidentalmente lavorando.

Guarirà in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Teatro Sociale - Novo Cine

Nel nuovo programma che verrà esposto questa sera, figura una film di attualità, nuovissima: *L'arrivo di Re Pietro di Serbia a Roma.*

Altre 5 proiezioni completeranno il trattenimento. Queste s'intitolano:

1. *Svegliarino importuno* - Comica.
2. *Repubblica di S. Marino* - dal vero.
3. *Esperienza di una istitutrice* - Brillante commedia.
4. *Emozioni di Bortolini* - Soggetto esilarante.
5. Per l'ultima volta l'interessante film: *Leonino da Zara* ed il Cinematografo applicato all'areoplano.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Impressioni sulla risposta di Luzzatti e Colajanni

ROMA, 21, notte — Molta l'aspettativa, oggi, alla Camera, per l'interrogazione dell'on. Colajanni, sapendosi che l'on. Luzzatti avrebbe risposto in persona.

L'interrogazione verteva su contestazioni di cifre degli ultimi esercizi sovvenzionati della Navigazione Generale Italia.

Alle 14.30, l'on. Luzzatti si alzò per rispondere. Fu ascoltatissimo e citò molte cifre e le relazioni annuali degli ultimi esercizi della Navigazione Generale Italia.

Ma l'esposizione dell'on. Luzzatti non venne bene afferrata dalla Camera. Non più chiari, però, riescirono gli onor. Colajanni e Maggiorino Ferraris.

Prevdesi, anzi, che la quistione ritornerà alla Camera per essere ampiamente discussa ed esaurita.

Resta il dubbio, in taluno, che le cifre esposte dall'on. Luzzatti siano più o meno esatte; questo senza porre in discussione l'integrità dell'uomo, superiore a ogni sospetto, ma perchè la sua buonafede poteva essere stata ingannata.

La costituzione d'un comitato parlamentare per accogliere i deputati liberali austriaci a Roma

ROMA, 21, (notte). — Si è formato alla Camera un comitato composto degli onor. Bertolini, Salandra, Cappelli, di Sant'Onofrio, Maggiorino-Ferraris e Vollemborg, per raccogliere adesioni tra deputati e senatori, affine di degnamente ricevere i deputati liberali austriaci che verranno a Roma per partecipare ai festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario del risorgimento.

Le adesioni tra i deputati raccolte oggi stesso sono 180, tutte di onorevoli di parte liberale temperata. Credesi però che questo numero verrà raddoppiato, quando al senato si potrà cominciare il lavoro fra le adesioni, non possibile ora essendo aggiornata l'assemblea.

Appena il senato sarà riconvocato, anche tra senatori si costituirà un comitato, che prevederà sarà composto dagli onor. Finali, Rattazzi, Scialoja, Blaserra, di Camporeale.

Dicasi che le accoglienze ai parlamentari saranno cordialissime.

Vi sarà un pranzo nel salone capitolino, escursioni nei Castelli Romani e a Napoli, una gita fluviale sino ad Ostia, oltre l'illuminazione fantastica che dalle rovine romane, uno spettacolo di gala al Costanzi con l'intervento dei Sovrani, e un grande ricevimento a Palazzo Madama, pure con l'intervento dei Sovrani.

Giornali e giornalisti

Il ritiro di Gino Piva dal "Giornale del Mattino,,

BOLOGNA, 21. — Il *Giornale del Mattino* pubblica una dichiarazione del sig. Gino Piva, con la quale egli lascia la direzione del giornale, essendo venuta a mancare quella concorde corrispondenza di criteri che è indispensabile nella necessaria cordialità di rapporti tra lui ed il comitato di vigilanza del giornale. A questa dichiarazione ne segue un'altra del cav. Pericle Pelliccioni per l'amministrazione, con la quale ringrazia il sig. Gino Piva per la solerte ed intelligente azione svolta fino ad oggi ed afferma che il *Giornale del Mattino* continuerà immutato il suo attuale indirizzo politico.

I Sovrani alle Terme di Docleziano

Una delle mirabili ricostruzioni del cinquantenario

ROMA, 21. — LL. MM., il Re e la Regina, accompagnati dal generale Brusatti, dall'ammiraglio Thaon di Revel, dal maggiore Camicia, stamane alle ore 9 si sono recati alle terme Diocleziane. Sono stati ricevuti dal prof. Lanciani, presidente della mostra.

La visita è incominciata dall'ala meridionale, ove sono già ordinate le splendide collezioni archeologiche inviate dal governo egiziano e dalla Tunisia. I sovrani si sono fermati ad osservare minutamente i vari interessanti monumenti della civiltà romana in quelle regioni, ma più lunga e minuta è stata la visita al tempio di Ancyra, la cui riproduzione esatta, è stata fatta dal comitato nel giardino annesso alle Terme.

A questo lavoro il comitato ha dedicato una cura speciale, inviando una missione nell'Angola per il calco delle parti ornamentali e delle epigrafi, con il testo latino e greco del testamento politico di Augusto, sotto la direzione del signor Azeglio Beretti, per il quale le loro Maestà hanno avute sincere parole di lode.

Quindi i Sovrani sono passati in un piccolo chiostrino dove si sta procedendo ad alcuni lavori di collocamento del mosaico di Castel Porziano scoperto e graziosamente donato da sua Maestà la Regina. I Sovrani hanno chiesto minute spiegazioni sul dono nazionale della Grecia di 150 riproduzioni di capi lavori ellenici e sulla serie di riproduzioni di galvanoplastica e argenteria da tavola dell'antichità, che si stanno raccogliendo nel chiostrino stesso.

Da qui la visita è stata continuata ai celebri avanzi superiori immortalati dal Piranese, che sono apparsi al limite della Piscina, tutta incrostata di marmi e che è ormai libera da tutte le deturpazioni secolari e che si erge in tutta la sua grandiosità nella facciata interna delle Terme. Qui i Sovrani si sono fermati ad ammirare i vari effetti di scorcio ed i frammenti scultorei ora rinvenuti. In fine i Sovrani sono passati a visitare le sette sale che circondano il *tepidarium* (ora chiesa di Santa Maria degli Angeli) che dal lato meridionale raccoglieranno i monumenti dei confini italiani e delle provincie di Europa.

Molto importanti sono gli oggetti già collocati nell'arco di Susa e la statua del Tevere del Louvre, preda napoleonica da Roma, della scultura della Germania e quella dell'Olanda, degli oggetti di uso trovati nel regno. Ogni monumento è stato osservato con minuziosa cura dai Sovrani che si sono specialmente indugiati davanti al notevole invio della Romania; anzi trovando per caso nell'aula il prof. Trigara Samurcas hanno avuto parole di plauso per gli splendidi lavori della nazione sorella e per la sua partecipazione alle nostre feste cinquantenarie; ma più che per ogni altro i Sovrani hanno dimostrato il loro compiacimento per l'opera colossale del comitato per l'isolamento e per la sistemazione delle Terme che riveleranno al pubblico il più grande monumento di Roma antica, quasi intatto e pur finora veramente sconosciuto. Nel congedarsi i Sovrani hanno nuovamente manifestato al prof. Lanciani la loro viva soddisfazione per la visita ed il loro convincimento che la mostra archeologica delle Terme deve costituire indubbiamente una delle attrattive maggiori dell'esposizione, ed una delle opere più meritorie del Comitato del 1911.

LA SENTENZA per la catastrofe di Bovolenta confermata

VENEZIA, 21, (notte). — Oggi alla Corte d'Appello proseguì la discussione sui ricorsi presentati dal P. M. e dal nob. Carlo dal Torso, contro la sentenza del Tribunale di Vicenza che lo condannava, in seguito alla tragica catastrofe automobilistica di Bovolenta.

La Corte — accogliendo la proposta del P. M. — confermava la sentenza contro il nob. Carlo Dal Torso, a mesi 10 di detenzione e L. 1660 di multa; in riforma poscia della sentenza nei riguardi dei coimputati condannava a eguale pena il signor Paltriniero già assolto.

Sempre il misterioso avvelenamento di Roma

ROMA, 21, notte. — Circa il misterioso avvelenamento dei coniugi Niccoli, all'Albergo Massimo D'Azeglio, dopo le dichiarazioni fatte dalla signora, la pubblica sicurezza crede si tratti di cloroformizzazione a scopo di furto. E su questa base fu iniziato le indagini.

Il bilancio preventivo del Congresso di Pordenone approvato

PORDENONE, 21, (notte). — Poco dopo mezzanotte è finita la discussione sul bilancio preventivo 1911 che venne approvato.

La discussione fu ampia e laboriosa.

Ve ne invio per espresso un lungo resoconto che pubblicherete domani.

ALLA SCUOLA D'AVIAZIONE dell'on. Luzzatto

PORDENONE, 21 (notte). — Oggi nel pomeriggio, l'allievo pilota aviatore Cesare Romati, appartenente alla scuola dell'on. Luzzatto, provò con Farmann, eseguendo nel recinto della scuola stessa magnifici voli.

Asquith dice che i Lordi si suicidarono respingendo il bilancio

LONDRA, 21, (notte). — (Camera dei Comuni). — *Continuando il suo discorso Asquith fa la storia delle due camere. Dichiara che i lordi respingendo il bilancio del 1909 si suicidarono. Mette in ridicolo il timore che le proposte del Governo, circa il voto significhino la creazione d'una unica dispotica Camera. Pur essendo favorevole alla riforma dei lordi il Governo non solleva tale questione perchè la riforma sarebbe compito laborioso e differirebbe gli altri progetti che mirano al progresso del paese e che le popolazioni chiedono da lungo tempo.*

IL CAMBIO

ROMA, 21. — Il cambio per domani è 100,42.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente resp.
TIPOGRAFIA FRIULANA

CORRIERE COMMERCIALE

La droduzione granaria mondiale

L'Istituto internazionale di agricoltura ha pubblicato il « Bollettino di statistica agraria » per il mese di febbraio. Esso contiene dati sul raccolto del frumento nell'emisfero meridionale. Quelli che si riferiscono al Cile ed all'Argentina non differiscono da quelli pubblicati nel Bollettino di gennaio. Sono mutati quelli che si riferiscono all'Australia ed alla Nuova Zelanda. Notizie più recenti ed esatte fanno sapere che la produzione del frumento in Australia sarebbe di 24.498 e nella Nuova Zelanda di 1.409 migliaia di quintali. In tal guisa la produzione totale nei quattro paesi indicati sarebbe di 73.409 migliaia di quintali: il che significa un aumento del 30 per cento sulla produzione dell'annata 1909-910. Il Bollettino aggiunge che lo stato di coltura del mais in Argentina è 30, vale a dire che si prevede per ogni ettarô il 30 per cento appena della raccolta media degli ultimi dieci anni. Poi il Bollettino pubblica dati concernenti le superfici seminate nell'ehisfero settentrionale, dati che figuravano già nel numero di gennaio, ma ai quali ora si aggiungono quelli riguardanti la Francia, la quale figura aver seminato ettari 5.631.700 per il grano, 1.171.000 per la segala, 142.315 per l'orzo e 740.090 per l'avena.

Un compremesso fra il Comune di Roma e la Società angln-romana del Fas.

E' stato concluso, scrive il « Bollettino delle Finanze », un compromesso fra i tecnici della Società e quelli del Comune sulel seguenti basi; prolungamento della concessione fino al 1959; riduzione della tariffa della luce elettrica a 5 centesimi l'ettowat; limitazione della questione: La Società vuole portare a Roma nuova energia elettrica, ed il Municipio domanda che colga tale occasione per diminuire il prezzo ai consumatori. Risponde la Società di non essere obbligata a questo, ma il Municipio a sua volta decide di non concedere il permesso di scavare le sue strade per il collocamento dei cavi che debbono portare la nuova energia. Alla sua volta la Società, allegando di non disporre di forza se non aumenta le sue risorse, non concede la forza che occorre al Municipio pei suoi trams; il Municipio invece presume che la Società abbia energia disponibile desumendo dalle richieste di licenze per lavori di impianti a privati e nega queste licenze se prima non ha l'esecuzione del suo contratto. E' uno stato di guerra nella quale ci rimettono tutti: pubblico, Municipio e Società. Di qui la logica e l'opportunità delle trattative iniziate per un accomodamento, del quale il citato compromesso segna il primo passo.

Una grande fusione nell' industria tedesca.

Si annunzia, che la Ditta Krupp di Essen ha streto un'aleanza di capitale con la Westphalische Draht-Industrie di Hamm, che è la più importante manifattura di fili di metallo del Continente. La Compagnia Kdupp prende delle nuove azioni di preferenza della Drath-Industrie per l'ammontare di circa lire 7,500,000 e garantisce un dividendo del 7 per cento ai vecchi azionisti. L'accordo avrà la durata di 30 o 40 anni, dopo il quale termine la Ditta Krupp ha il diritto di comprare tutte le azioni dell'altra Compagnia per lire 23,250.000. Lo scopo della Krupp nel fare questo accordo è quello di accaparrarsi un buon cliente per l'acciaio.

L'organizzazione dell' industria dell'alluminio.

Com'è noto, nell'autunno dello scorso anno, erano fallite le trattative fra le fabbriche di alluminio per la conclusione di una convenzione circa i prezzi. Le trattative furono poi riprese e durano tuttora. Nel frattempo si sono conclusi cartelli dell'alluminio in Francia, in Germania ed in Inghilterra.

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 Febbraio 1911;

Azioni		
Banca d'Italia	L.	1516.25
Ferrovie Meridionali	»	678.—
» Mediterranee	»	433.75
Società Veneta	»	221.—
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.—
» Meridionali	»	365.25
» Mediterranee 4 0|0	»	503.75
» Italiane 3 0|0	»	364.50
Credito co. prov. 3 3|4 0|0	»	500.—
Cartelle		
Fond. Banca Italia 3.75 0|0	L.	500.—
» Cas. Risp. Milano 4 0|0	»	508.—
» » » » 5 0|0	»	517.50
Ist. Ital. Roma 4 0|0	»	509.50
» » » 4 1|2 0|0	»	520.—
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	L.	100.40
Londra (sterline)	»	25.44
Germania (marchi)	»	124.02
Austria (corone)	»	105.75
Pietroburgo (rubli)	»	267.50
Romania (lei)	»	99.85
Nuova York (dollari)	»	5.20
Turchia (lire turche)	»	22.80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.
per Venezia; O. 4 - M. 5.45 - A. 8.820 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.
per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 11.31 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 - A. 22.50.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46.
da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.5 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.33
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.51
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.5

Partenza

da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13. - - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6. - - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE a S. Daniele (P. Gemuoa): M. 8.25 - 11.33 - 15.9 - 18.18 - Festivo 13.3.
Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.24 - 12.31 - 15.7 - 19.16. Festivo 17.16.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Via XXIX Settembre — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I., 1 — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7: III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.

La reclame è l'anima del commercio.